

il personaggio

Piccinini, febbre di vita che continua a contagiare

DI **GIORGIO PAOLUCCI**

Chirurgo di fama, una passione per la montagna, il calcio, i sigari e la buona tavola, marito, padre di quattro figli. In verità, molto più di quattro: centinaia, migliaia di persone lo considerano padre, perché da lui sono state "generate", da lui hanno imparato a stare di fronte alla vita con lo sguardo teso a scoprirne il significato. Hanno imparato che il cristianesimo è la via alla felicità. Guardavano lui, come lui guardava don Giussani, l'uomo che l'aveva generato e che aveva segnato per sempre la sua esistenza. In questi giorni cade il decimo anniversario della morte di Enzo Piccinini, morto a 48 anni nel 1999 in un incidente stradale, a lungo tra i responsabili di Comunione e liberazione e uno dei figli prediletti del "Gius". Emilio Bonicelli, giornalista e scrittore oltre che suo amico personale, ne propone un ritratto penetrante e vivo nel libro *Enzo, un'avventura di amicizia* (Marietti 1820, pagine 136, euro 12,00). Una piccola-grande conferma di quanto Piccinini sia ancora vivo nella memoria di tanti è venuta dalla presenza delle quattromila persone che, pochi giorni fa, gremivano la cattedrale di Modena e la piazza antistante, in occasione della Messa di suffragio celebrata da don Julián Carrón.

All'ospedale Sant'Orsola-Malpighi di Bologna arrivava gente da tutta l'Italia per affidarsi alle sue cure. Molti l'hanno conosciuto nei momenti più critici, quando la vita è appesa a un filo e il letto d'ospedale diventa l'ultima dimora. Lui non si arrendeva mai, rischiava

dove gli altri si fermavano, si prendeva a cuore il malato e non lo mollava più, anche quando sotto il profilo chirurgico non c'era più nulla da fare. Ma se intravedeva una piccola possibilità di soluzione, la inseguiva con tenacia. La stessa posizione lo animava nella ricerca scientifica oncologica, in cui aveva battuto strade innovative. Era partito dall'ipotesi che un tumore già nei suoi primi stadi lasci tracce nelle cellule del sangue, e che individuando queste tracce sia possibile arrivare a una diagnosi precoce e quindi a cure più tempestive. Era convinto che, se un problema ha una soluzione, l'i-

potesi che questa soluzione esista aiuta a trovarla. Se invece si parte dall'idea che sia impossibile fare qualcosa, la soluzione non si troverà mai.

Tutto ciò è molto più che un habitus professionale. Nasce da una irriducibile positività di fronte all'esistenza cresciuta parallelamente all'amicizia con don Giussani, conosciuto nel 1973 quando frequentava l'università e col quale era nato un rapporto filiale. Piccinini era stato letteralmente contagiato dalla feb-

bre di vita che animava il fondatore di Cl, e coloro che lo incontravano ne erano a loro volta contagiati, si sentivano provocati e rilanciati. Proprio come accade da sempre nella dinamica del cristianesimo: quella del testimone che accende il cuore di quanti lo incontrano e alimenta la loro speranza. Tante le opere originate da quella febbre: la cooperativa "La Carovana", da cui a Modena era nata una scuola libera gestita da genitori e insegnanti; il centro culturale "La collina della poesia"; progetti medico-scientifici sviluppati in collaborazione tra l'università di Bologna, nella quale lavorò dal 1980, e quelle di Harvard, Chicago, Parigi, Vienna e Madrid. Nel 2002 si è costituita una fondazione che porta il suo nome e opera in tre direzioni: la creazione di opere educative e formative, lo sviluppo di progetti di ricerca in chirurgia oncologica e biologia molecolare, e la raccolta di documenti e testimonianze sulla sua vita (www.fondazionepiccinini.org). Una vita segnata dalla consapevolezza che Cristo non è un devoto ricordo ma il motore che muove ogni istante dell'esistenza. «Per questo – diceva – ci si alza ogni mattina: per aiutare Cristo a salvare il mondo, con la forza che abbiamo, con la luce che possediamo, chiedendo a Cristo di darci più luce e più forza».



Enzo Piccinini

A 10 anni dalla morte un libro di Bonicelli ripercorre l'umanità del chirurgo amico dei pazienti e testimone di fede

